

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Pensioni contributive: il futuro imminente che cambia il welfare

Michele Mancino · Thursday, November 28th, 2024

Non capita tutti i giorni di assistere a un seminario dedicato a dirigenti sindacali provinciali nella sala di un cinema. Per parlare di esodi, pensioni, assegno straordinario e previdenza complementare, la **Fabi** provinciale ha scelto la **Sala Saturno del Cinema Multisala Impero di Varese**.

“Regista” di questa operazione è stato **Vincenzo Saporito**, responsabile del **dipartimento nazionale welfare della Fabi**, con l’aiuto alla regia di **Alessandro Frontini**, segretario provinciale **Fabi**. *?(nella foto da sinistra: Frontini e Saporito)*

La cifra dei lavoratori bancari coinvolti nei processi di ristrutturazione in Europa è impressionante: negli ultimi dieci anni sono stati fatti **400mila licenziamenti collettivi**.?Alla luce di questa situazione, parlare di ammortizzatori sociali a una platea di bancari, potrebbe sembrare facile. Ma non è così. Le implicazioni di questi processi sono molteplici e complesse. E non esistono risposte semplici a problemi complessi. Nel caso di un lavoratore esodato, bancario o non bancario che sia, **i livelli di analisi sono almeno quattro**: si passa da un piano strettamente **economico** a un impatto **sociale**, che va declinato a sua volta a **livello familiare** e poi **individuale**.

L’ASSEGNO STRAORDINARIO DEI BANCARI

Per affrontare questa complessità sono fondamentali gli strumenti normativi a disposizione del sindacato a cominciare dagli **ammortizzatori sociali di settore**. Uno di questi è senz’altro **l’assegno straordinario** che consente ai bancari di uscire volontariamente dal mondo del lavoro in un modo “**dolce**”. «Il sistema bancario italiano è in ristrutturazione da anni e questo trend continuerà ancora – ha detto Saporito -. Abbiamo creato uno strumento autofinanziato, quindi non a carico delle finanze pubbliche, che ci ha permesso di gestire queste ristrutturazioni in un modo socialmente accettabile garantendo un equilibrio sociale».

Questo strumento normativo è stato dunque fondamentale per attenuare le tensioni occupazionali e gestire in Italia un calo di circa **80.000** unità lavorative. «A differenza di altri paesi europei, il sistema italiano ha dimostrato maggiore efficacia grazie a una combinazione di norme e contrattazioni sindacali» ha sottolineato il responsabile welfare della Fabi.

SULLA PENSIONE NON V’È CERTEZZA

Quando si parla di pensioni e previdenza in Italia, c’è un problema relativo alla **normativa che è stratificata** e in continua evoluzione. Questo è un aspetto che non aiuta il lavoratore a prendere

una decisione con la certezza di aver fatto la scelta giusta. «È indubbio che le continue modifiche legislative hanno complicato la gestione del sistema previdenziale – ha ribadito Saporito -. Questa situazione ha reso necessaria una costante **attività di armonizzazione** da parte delle organizzazioni sindacali, che devono tener conto di eccezioni e particolarità durante le trattative. Inoltre, guardando al futuro, emerge una problematica cruciale: **nei prossimi 10-15 anni**, i lavoratori – non solo quelli del credito – **riceveranno pensioni esclusivamente contributive**, inferiori rispetto a quelle attuali. Questo richiede azioni preventive, soprattutto per colmare il divario lasciato dal sistema pubblico».

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

In un quadro del genere, emerge l'urgenza di promuovere la **previdenza complementare** e di far passare, fin dall'inizio della carriera lavorativa, l'importanza di accantonare risorse per la futura pensione. Sulla mancanza di questa consapevolezza **tra i giovani**, pesa moltissimo la precarietà dei loro percorsi lavorativi.

La Fabi si sta muovendo in questa direzione con azioni precise: **diffondere sul tema una informazione capillare** – sono già venti le province in Italia che hanno ospitato seminari sull'argomento – e **sollecitare il legislatore**.

FORMAZIONE CONTINUA

«Recentemente abbiamo presentato in Parlamento alcune proposte per rendere l'adesione alla previdenza complementare automatica, sul modello di quanto avveniva prima del 1993 – ha concluso **Alessandro Frontini** segretario provinciale Fabi – . E poi c'è la formazione come stiamo facendo questa mattina. Riteniamo che non sia possibile **fare buon sindacato senza una formazione continua e aggiornata**. La Fabi ha realizzato un sistema formativo nazionale, con format generali e specifici, e viene lasciata a ogni provincia la libertà di personalizzare le tematiche in base alle esigenze locali. Noi abbiamo intrapreso entrambe le strade: aderiamo alla formazione nazionale, ma appena **c'è l'interesse dell'iscritto su determinati temi** chiamiamo i **massimi esperti a livello nazionale** per formare i nostri quadri dirigenti, in modo che siano in grado di rispondere alle necessità degli iscritti e di contribuire attivamente alla crescita professionale e personale dei lavoratori».

This entry was posted on Thursday, November 28th, 2024 at 1:00 pm and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.